

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano le inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina contadini 10 alla linea. Per più volte si farà un buono. Articoli comunicati in III pagina cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 giugno.

Commemorazione di Garibaldi, ricordo pio della morte di Cavour, festa dello Statuto, dopo le feste regie di Napoli e le esultanze democratiche di Palermo nell'accogliere i superstiti dei Mille, tutto ciò in pochi giorni è quale espansione sentimentale degli Italiani! C'è troppo, vi ripeto, per la teatralità, passatemi il vocabolo; e troppo poco perché di somiglianti spettacoli e dimostrazioni s'avvantaggi la concordia degli animi, che pur un giorno si trovarono all'unisono. Quindi non vi parlerò degli incidenti di siffatte dimostrazioni, perché, sendovi già noti, non offrono materia a rallegramenti circa i progressi della nostra educazione politica.

Delle cose di Montecitorio il telegrafo vi dà notizie ogni giorno, e vedo, anzi, che nella *Patria del Friuli* le condensate in periodetti di poche parole. Ciò significa che i vostri Lettori, più che alle discussioni, s'interessano ai risultati. Ed abbiamo già l'approvazione di tre bilanci preventivi, poiché nella tornata d'oggi s'approvò quello della giustizia e del culto, ed è già bene avviata la discussione del bilancio della guerra, nella quale anche all'on. Ricotti se ne fecero udire di cotte e di crude. Tuttavia dalle palline nere, trovate sinora nelle urne, si arguisce (come vi annotavo nell'altra mia lettera) che si giungerà a compiere l'approvazione dei bilanci senza troppi fastidi. Sebbene gli avversari dell'on. Mancini s'apprestino a combatterlo un'altra volta, scemano in loro ogni giorno più le speranze della riuscita. A difendere il Ministro riguardo la politica africana varranno la compiuta missione del capitano Ferrari presso il Re di Abissinia, l'assessamento dei nostri presidj a Massaua ed in altri punti, gli scemati pericoli, la fermezza usata in un recente pettegolezzo Tunisino di cui non è prezzo dell'opera discorrere, e persino il broncio che, causa quella politica, sarebbe la Sublime Porta disposta a tenere con l'Italia. Difatti se a Costantinopoli non garba la politica dell'Italia in Africa, può dedursi essere essa una politica che mira allo sviluppo di certi interessi italiani. Dunque vi confermo il mio pronostico che, per ora almeno, sarà impedita anche la crisi parziale. E qualora troppe fossero le palline nere nella votazione del bilancio del Ministero degli esteri, per quanto leggo nella *Stampa* di questa sera, sorgere, prima delle ferie, l'opportunità per un nuovo voto politico di rinforzo al Gabinetto. Non so proprio se il Giornale ufficioso imbocchi nel segno; ma,

procedendo sollecita l'approvazione dei bilanci, potrebbe accadere che la Camera trovasse il tempo di approvare quello schema di Legge, di cui parlasi da un pezzo, concernente il riordinamento dei Ministeri, e che venne interpretato come una astuzia dell'on. Depretis per allargare la base parlamentare. Dopo lo sfasciamento della Pentarchia, sarebbe questo un colpo decisivo che Depretis darebbe agli avversari, e che gli permetterebbe di campare senza ricorrere al rimedio estremo di sciogliere la Camera.

Ma Depretis saprà far tanto, e glielo permetterà la salute? — Ve lo confesso candidamente, più che degli avversari palesi o segreti dell'on. Presidente del Consiglio, temo di quell'avversario che è la gatta. Benché di tempra fortissima, gli incomodi che di tratto in tratto lo tormentano, potrebbero incrudelire, e perciò il peso di troppi negozi diventargli insopportabili. Ma siamo ancora lungi, per quanto dicono gli intimi, da questo punto; e se non nell'entrante settimana, nella susseguente, l'on. Depretis si presenterà alla Camera. Quindi, come vi dicevo, potrà assistere alla chiusa delle discussioni sul bilancio degli esteri e a quella per il bilancio dell'interno. Ieri egli poté intrattenersi a lungo coi Colleghi, e oggi uscì di casa per una breve corsa in carrozza.

Domani anche il Senato imprende l'esame dei bilanci e dei disegni di Legge già approvati dalla Camera elettiva. Vuolsi che nell'Ufficio centrale siano nate vive opposizioni ai provvedimenti per la Marina; aggiungesi che parecchi Senatori siano anche loro contrari alla politica africana. Ma, tutto sommato, non sarà dalla Camera vitalizia che verranno, in questi momenti, le scissure per discreditare il Governo.

Una novità giornalistica. Il *Fascio della Democrazia* annuncia che, per difetto di quattrini, cesserà le sue pubblicazioni. E che cessi, non molti saranno a rammarcarsene; anzi i più gli intoneranno il *parce sepulto*. Così cessassero nelle Province tanti giornali che guastano la mente ed il cuore, e sfruttano ingegni che, meglio diretti, tornerebbero col tempo di utilità ed onoranza alla Patria!

Vi confermo che del processo Sbarbaro si farà qui una speculazione di scandali. Così il Pubblico viziato riceverà un compenso per la scomparsa delle *Forche Caudine*. Misericordia della vita libera, le quali, però non devono tirarci, come taluno vorrebbe, a lamentare che la Legge acconsenta troppa libertà col pericolo che mutisi in licenza, mentre altri poi buffonescamente cinguettano di *stringimento dei freni*!

Le relazioni del capo dei metecici col capitano Kild, nello scopo di procurare ai Mormoni le ragazze rapite colla violenza alle desolate famiglie, questo traffico infame fatto alla piena luce del giorno, rendevano agli occhi del nostro cacciatore ancor più odioso il carattere di Griffiths.

E tuttavia egli capiva che in fondo a tutto ciò c'era un mistero che non riusciva nel momento a decifrare. — Insomma, vedremo! mormorava ogni qual tratto.

Forse, nel segreto dell'animo suo, egli desiderava di trovarlo innocente quel valoroso metecico, di poterlo assolvere; in ogni modo era disposto a sentirne la difesa.

Valentino era anzi tutto una natura leale, un carattere fermo e in ogni cosa cercava appassionatamente la verità. Quanto all'Aquilotto, ei non si dava la cura di tormentare la mente; cavalcava allegro a fianco di Valentino, beato e contento di avere felicemente compiuta la sua missione.

Erano circa le tre del pomeriggio quando i cavalieri giunsero al campo dei metecici.

Le sentinelle lasciarono che si avvicinassero alle trincee.

L'Aquilotto si fece conoscere.

Ah, siete voi! fece un metecico di guardia.

Io in persona, mastro Cornich, rispose il giovine; lasciatemi entrare.

Una storia raccapricciante.

Roma, 9. I giornali raccontano questo fatto. Dal primo di giugno era scomparsa dalla sua famiglia certa Maria Antonelli vecchia settantenne. Invano i parenti la cercarono; nessuna traccia poterono avere.

Oggi un carabiniere, perlustrando a Porta San Sebastiano, udì un sordo gemito che pareva venisse di sotterra. Si avvicinò alla fossa posta a confine della villa più vicina a quella porta e vide uno spettacolo orrendo. Una donna vecchia con le vesti lacere coperte di fango giaceva nella fossa profonda 12 metri; il corpo suo era tutto coperto di serpi che le si erano avviticchiate intorno alle braccia, al collo, alle gambe. Sul viso della vecchia che, come si seppe poi era la Maria Antonelli, si leggeva lo spasimo della morte.

Il carabiniere si calò giù nella fossa; la sbarazzò degli immondi animali; le prestò i primi soccorsi. Poi, aiutato da persone sopravvenute, il carabiniere portò la vecchia ad una cascina, ove venne riconfortata con un brodo. Il medico chiamato ad assisterla spera di salvarla.

La Antonelli che ha ripreso i sensi racconta di essersi recata fuori di Porta San Sebastiano per raccogliere erbe medicinali. Caduta in quella fossa non ebbe più la forza di uscire, né di chiamare aiuto. Era vissuta cinque giorni rosicchiando erbe, succhiando le bisce. Stamane aveva tentato di aprirsi le vene; ma non vi è riuscita per l'estrema debolezza in cui si trovava.

Terribile strage di vigneti.

Lecce, 9. Un grosso e repentino temporale, accompagnato da una terribile grandinata, ha distrutto i vigneti di Galatina, Cutrofiano e Aradea.

I danni sono immensi, perché questi tre Comuni sono importantissimi centri vinicoli e la vigna vi è unica risorsa.

Le truppe in Africa.

La *Rassegna* dice che l'informazione giunta al Ministero della guerra sullo stato sanitario delle truppe in Africa fino al 12 maggio non portano nessuna variazione grave. Fino al 12 maggio i malati di tifoide erano 8 di cui 5 convalescenti. Vi furono due casi di insolazione mortale.

Il colonnello Saletta rinforzò il presidio di Massaua, con le forze tolte ad Assab. Il presidio di Assab va quasi a scomparire.

Gordon vive?

Cairo, 9. Un israelita proveniente da Kartum dice che Gordon con un domestico, un negoziante greco e due cavalli turchi, lasciarono Kartum prima dell'entrata dei ribelli. Afferma che né i loro cadaveri, né i vestiti, né le carte furono ritrovati.

Dispacci da Candia.

Atene, 9. Dispacci da Candia fanno sperare un accomodamento fra Sawas e l'assemblea. I consoli agiscono in senso di conciliazione.

— Non ho alcuna difficoltà; e il signore che vi accompagna chi è?

L'Aquilotto stava per rispondere ma Valentino si fece innanzi.

— La giovine signora cui rendeste così grande servizio, egli disse, mi pregò per mezzo di questo giovinotto che venissi a vederla; posso esserle presentato?

— Perché no? rispose il vecchio avventuriero; grazie a Dio, la signora è padrona delle sue azioni e libera di ricevere chi le pare e piace. Lasciate che per regolarità informi il luogotenente, poi vi aprirò la barriera e andrete liberamente a farle visita.

Si volse ad uno dei compagni, e:

— Pregate il luogotenente Margottet di venir qui un momento, gli disse.

— Margottet non era lontano; cinque minuti dopo comparve.

In due parole il vecchio Cornich lo informò della cosa.

— Benone, disse il luogotenente; aprite la barriera e lasciateli passare.

Valentino e l'Aquilotto entrarono nel campo.

Senza lasciargli il tempo di rinnovare la domanda, il luogotenente, salutato con molta cortesia il cacciatore, gli disse:

— Desiderate vedere donna Rosario di Prebois-Crancé?

— Sì, signore, rispose Valentino rendendogli il saluto; è possibile che io la veda?

— Niente di più facile, signore; seguitate il vostro giovine compagno il quale

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni amministrative.

Da San Daniele riceviamo:

« I falegnami di casa canonica stanno tacitamente allestendo per le prossime elezioni amministrative, un colossale seggiolone di vecchio e tarlato spina christi, per insidiarci quel tal pesante metro-cubo di..... il di cui splendore però rivalleggia con la tonda luna d'agosto. Ma speriamo che anche per questa volta le potenti grù, al servizio di sacrestia, restino eclissate ed inette per ruginoso ingranaggio, nell'innalzare quell'abbondante quintale!

Raccomandiamo compatto e saggiamente diretto, il partito dei veri ed onesti progressisti; che così, verranno tarpate l'ali e mozzata qualche lunga coda di noti e famigerati pipistrelli; che, uso carnevale, sanno mascherarsi coi più attraenti colori.

E che la buona stella, al vittorioso partito dell'anno scorso, sia anche nel presente di vessillo e guida; fidenti in splendida riuscita. Coraggio e sempre avanti!

Ed in altro giorno, se d'uopo, tingerò la penna d'oca per il resto. » X.

Festa militare e civile.

Spilimbergo, 8 giugno.

Ieri, mercé il concorso di speciali circostanze, la festa dello Statuto venne qui celebrata con istraordinaria sontuosità e munificenza. Lo dobbiamo alla presenza in sito di una frazione dell'8^a regg. artiglieria, o a meglio dire lo dobbiamo a quel fiore di gentiluomo e di soldato che è il sig. Comandante Colonnello Stevenson ed a' suoi ufficiali degnissimi subalterni.

La 1.^a e 2.^a brigata a cavallo celebrò la festa sul vicino campo, dove, gentilmente invitate da speciali biglietti e fornite di acconci mezzi di trasporto, si recavano le principali notabilità del Comune, e con esse vi si riversava la popolazione del capoluogo e dei villaggi e paesi circinvicini, tra i quali ultimi diedero contributo veramente eletto e gentile i centri di Sandaniele e di Valvasone.

Il campo, alla sera, offriva una scena, un quadro, uno spettacolo nuovo per questi luoghi, al quale non avrebbero rifiutato ammirazione i più celebrati cultori della pittura campestre e i più schifitosi abitanti di cospicue città. La notte opportunamente oscura, ad un tratto rischiarata da miriadi di palloncini, di torcie a vento e di palloni-stelle portanti la scritta: *Brigata a cavallo o W. Spilimbergo*, le corse e le *cucagne*, i canti, i suoni e le danze, e da ultimo quella edificante fusione di tutte le condizioni, di tutti gli ordini, di tutte le classi, e quella schietta allegria, quel chiasso, quel sussurro, quel diafano, e dappertutto e sempre quel fine delicato inesauribile tesoro di previdenza; di attenzioni, di cortesia da parte dei dei sullodati sig. ufficiali, ci han fatto gridare *Viva lo Statuto*, celebrato in tal modo, *Viva il soldato italiano* benemerito in guerra ed in pace, nei lutti come nei tripudi della nazione! Evviva!

Interprete dei sentimenti del paese.

L. Pognici.

credo sia addetto al servizio della signorina, ed egli in pochi passi vi condurrà da lei.

— Mille grazie.

— Felice di servirvi, signore.

Il luogotenente prese a sinistra; Valentino seguì l'Aquilotto.

Attraversando l'accampamento nella sua lunghezza, per giungere alla capanna abitata da donna Rosario, Valentino Guillois, che se ne intendeva, ammirò l'ordine, la disciplina, la proprietà che regnavano d'ogni parte.

Non era una tappa di banditi, né un accampamento d'avventurieri, sibbene un vero bivacco di soldati, scrupolosamente intenti ai loro doveri militari. Quella vista cagionò viva sorpresa al Cercatore di piste.

— È chiaro che non m'aspettavano, mormorò; vuol dire che non c'è sotto un agguato. In fede mia sono veri soldati costoro; che sia vero quanto si discorre dei confederati della Riviera Rossa?

Vedremo, vedremo. —

L'Aquilotto precedeva di qualche passo per avvisare la padroncina dell'arrivo del cacciatore.

Ma donna Rosario li aspettava in piedi sulla soglia della capanna.

Come Valentino la vide, si fermò, si fece pallido in viso, si commosse.

La giovinetta era il ritratto vivente di sua madre.

Il cacciatore provò una stretta al cuore: credeva rivedere quella Rosario

Il montanaro di Davons scrive quattro parole alla buona sulla festa dello Statuto a Tolmezzo.

Tolmezzo, 8 giugno

Io, il montanaro di Davons, avvezzo alla vita dei boschi, vita uniforme, come uniforme è la ricorrenza dello sbocciare annuale delle gemme dei pini; ogni qual tratto scendo nella vicina città di Tolmezzo, città, a mo' di dire, in sedicesimo.

Anche quando mi reco a quella città, porto meco il mio modo di pensare e di dire, sempre semplice, descrivendo le cose come sono. Quest'anno la festa dello Statuto, giorno di festa anche per noi montanari, mi venne voglia di prendermi un po' di svago, e via a Tolmezzo.

Se avessi da usare il frasario dei giornali che arrivano in Davons, dovrei dire che la festa dello Statuto in Tolmezzo riuscì solenne, imponente, degna del patriottismo dei Tolmezzini; ma in allora io direi una cosa non solita a dire, cioè una bugia. Le gonfie ampollosità io le lascio al buono, *ingenuo* « *Giornale di Udine* », il quale da molti anni, certe inezie secondo il suo gusto le dipinge quali avvenimenti.

Io dico invece francamente che in Tolmezzo la festa dello Statuto, come tale, fu una cosa artificiale, punto commovente, ed in mezzo ad alcunché di buono riuscì nel complesso ad un divertimento di festaiuoli.

Cosa strana: in questo sollione, il primo coefficiente della festa dello Statuto fu il freddo.

Ora vengo ai particolari. Lascio un largo vuoto l'assenza assoluta e inesplicabile dei militi alpini, i quali si recarono alla piazza delle esercitazioni militari, nella ghiaia, alla falda dell'Amariana, mentre gli anni addietro sempre manovrarono in Tolmezzo; e nella piazza maggiore le reclute prestavano giuramento. Che ciò dipenda da qualche screezio?

In cambio sfilarono davanti a me i drappelli dei fanciulli delle scuole elementari, recantisi al Municipio per la distribuzione dei premi, ed a sentire gli sproloqui ammanniti ad essi dai presidi, sproloqui a cui per ordinario i fanciulli assistono impassibili, come gli uomini delle ore.

Ho promesso di dire la verità, e con quella proseguo.

Mi ha dato nell'occhio lo scarso numero delle bandiere; queste, all'infuori dei luoghi ufficiali ed officiosi e pagnottisti, si contavano sulle dita di una mano e qualche dito restava ancora chiuso.

Questo non vuol mica dire che Tolmezzo sia scesa dalla sua fama di patriottismo. Tolmezzo, se non *divisa*, è composta di molti partiti politici. Questo in particolare: abbiamo inoltre una ragione generale, ed è che lo Statuto dato ad un popolo di quattro milioni di cittadini, fu in seguito esteso ad un popolo di trenta milioni. Di più, il nostro Statuto fu dato trent'anni addietro e poteva corrispondere ai bisogni di quei tempi; ma ora che i tempi vanno progredendo, sarebbe necessario un

che tanto aveva amata e che, morta, amava tanto ancora.

Giovine e formosa era quella fanciulla come formosa e giovine era un tempo la prediletta dell'anima sua.

— Rosario! sciamò con voce rotta dall'emozione. — Rosario, mia cara fanciulla, vi ritrovo alla fine!

— Valentino, mio secondo padre, mio solo amico! Siete proprio voi, mio benefattore!

Fu questa la risposta di Rosario che si lasciò cadere vinta essa pure dalla commozione, fra le braccia di lui.

Valentino se la strinse fortemente al cuore e portolla meglio che la conducesse, nell'interno della capanna.

— Ho tanto sofferto, continuava la bella fanciulla, ho tanto sofferto dopo la morte di mio padre e di mia madre!

— Ve lo credo, ve lo credo, bambina mia; ma i giorni della prova sono passati anche per voi.

E la ricolmava di carezze, e le baciava la fronte e i capelli.

— Sì, sì, chiamatemi pure col dolce nome di padre — continuava — voglio essere un padre per voi; è vero che non potrò mai degnamente rimpiazzare quello che perdeste, ma vi giuro che tutto mi adoprerò, che darò anche la vita per la vostra felicità.

— Oh, quanto siete buono, quanto siete generoso! diceva la fanciulla.

— Come aveva ragione di volervi bene mia madre!

(Continua.)

1^a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

134

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE TERZA

CAPITOLO QUINTO

(seguito).

Fu un momento però che volle aggiustar fede alle cose scrittegli da donna Rosario, e allora la condotta del capitano Griffiths gli apparve dal suo vero lato, generosa cioè e leale.

Ma quasi subito scosse in atto negativo la testa e mormorò:

— È impossibile! Quest'uomo giuoca la sua parte e vuole ingannarmi. Il rapitore di donna Dolores di Castelar, lo avventuriero senza pudore che traffica con quella canaglia di Kild e acquista da lui le disgraziate fanciulle per poi abbandonarle in preda ai Mormoni, questo individuo non è, non può essere un onest'uomo. Egli dunque mi tende un'insidia, ma con quale scopo?

E tornava a pensare, a lambiccarsi il cervello.

Difatti le accuse che stavano contro Giovanni Griffiths, erano molto gravi.

Il fatto di donna Dolores di Castelar, sottratta alla sua famiglia, pareva a Valentino ingiustificabile.

progressivo sviluppo anche degli statuti fondamentali, che reggono la presente generazione.

Si vuole forse ridurre il nostro Statuto ad un eterno fossile?

Ho detto che i Tolmezzini, della festa dello Statuto hanno fatto una festa di festajuoli, ed io lascio la politica imi mobile e passionata, e, venuto a Tolmezzo per divertirmi, vedendo che Tolmezzo, dopo una giornata monotona, verso sera si anima ed entra, non nel teatro Cagan, ma nel teatro municipale; spendo 50 centesimi ed entro anch'io, lasciando però le dalmine nell'atrio.

Qui è disposta una serata a scopo di beneficenza: leggo nel programma, fra le altre cose: *B. de R. di nuovo tra noi*. È un logogrifo, che mi elettrizza come avevami elettrizzato il cursore quando mi portò la citazione pel pagamento della tassa pascolo delle capre. Resto indifferente per i lavori del Verdi, perché gli tien dietro una Tarra: concentro la mia aspettativa su *B. de R.* che io interpreto Berta de Reder, cioè un muscolo che eccitò altra volta l'appetito di qualche Tolmezzino e poi di qualche Sandanelese: ma io non mi scaldo il fegato: io vivo di ricotta e di siero. Ci siamo al sullodato piatto appetitoso, ma ohimè! invece di Berta, mi trovo davanti un Bertoldo in costume di Berta; ed invece di sentire la voce della diva, mi strazia l'orecchio il suono di una piva.

Se la parte politica fu meschina, se la festa festajuola fu una freddura, riuscì invece commovente in realtà il colore di beneficenza, colore sempre radiante in Tolmezzo. A me, ruvido montanaro, spuntarono le lagrime vedendo girare per Tolmezzo dodici fanciulli scelti tra i migliori fra i poveri, vestiti a nuovo con oblazioni personali dei membri del comitato di pubblica beneficenza; e mi confermo nella buona opinione della beneficenza tolmezzina sentendo da un artista a me vicino che si preparano collo stesso mezzo altri vestiti ad altri fanciulli poveri.

Io, che poco m'intendo di politica stazionaria, non ho che sensi di ammirazione per le opere di carità in pro dei figli del popolo.

Cose di Portogruaro.

Bagnaria, 8 giugno.

Plauso ai signori di Portogruaro che accolsero l'iniziativa del cav. Biagini istituendo una banca di prestiti in quella località. Plauso ad essi, ed al benemerito iniziatore, poiché l'opera è santa, e degna della gratitudine di tutti quelli per quali essa sorge di provvidenziale utilità.

L'usura, questo colera devastatore dei piccoli possidenti, agguato in ogni città, e in ogni villa, sia nella casa di un farmacista, o di un maestro comunale, in quella di un prete, oggi rizza il naso all'odore di questa istituzione umanitaria e gli sembra vedersi fuggire dagli artigli la vittima, che con vampirica sete agogna dissanguare nell'ombra.

Ostracismo agli usurai, a questa gente fetida, a questi carnefici dell'umanità che, atteggiandosi a soccorritori del popolo, lo intossicano prima di ucciderlo, ne rinnovano l'agonia prima di dargli il colpo di grazia.

È giusto che almeno una parte dell'umanità migliore neutralizzi l'opera dannosa dell'altra parte cattiva; è giusto che si svii dal sentiero della rovina la vittima dello strozzino. Il progresso è apportatore di sempre nuovi beni, ed è opera sapiente torre il buono dove si trova, sotto qualunque forma esista, e coordinarlo ad uno scopo di utilità comune. Se era il governo non pensa a noi col non provvedere alle squalide nostre condizioni agricole, adoperiamoci da soli, così non avremo verso i grandi uomini che ci governano nemmeno l'obbligo della gratitudine. Che monta a noi l'aver ottenuta l'unità politica della patria, se lo stato economico degli italiani è peggiorato; che vale poter gridare senza tema di carcere: Viva l'Italia, se con sarcasmo ghigno lo straniero può risponderci: Viva anche la vostra miseria? Triste cambio l'unità della miseria! Triste, ma comodo, perché noi leggeri di stomaco possiamo gridare colle note più acute: Vogliamo meeting, vogliamo emblemi di gloria, feste e monumenti. Siamo italiani e viviamo di gloria! Perché ricordare la famiglia del generale Pepe che languiva di miseria il giorno che al grande patriota l'Italia innalzava un monumento a Torino? Non sono ingiustizie queste, sono esigenze dei tempi! Il governo ci dice: io vi dò la libertà di gridare, ma mi riservo il diritto di non sentire!

Non mi condannò, sig. Direttore, per queste dissertazioni accentuate che in ricompensa la condurrò su più lieto argomento.

Portogruaro ha solennizzato ieri la festa dello Statuto in modo veramente degno di un popolo gentile e umanitario. Al suono della banda civica, allo spettacolo della tombola, allo spettacolo della pesca di beneficenza è seguito il banchetto dei poveri. Ogni anno Portogruaro in questo giorno dà un pranzo modesto ai suoi poveri. Fu la festa della gratitudine, fu l'affratellamento del povero colla società che lo beneficia,

fu la soluzione *in partibus* del quesito sociale, fu la vittoria della carità sul sentimento del cuore! In una parola ieri a Portogruaro oltre a tante belle cose:

a i fratelli han sfamato i fratelli,
a questa lieta novella vi do.

Gaetano Toniatti.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto scienzo.

Martedì 9-6-85 ore 9 ant. ore 3 p. ore 9 p.

Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	747.7	746.6	747.9
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Umidità relativa	53	29	58
Acqua caduta	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	S W
Vento (velocità chil.)	0	0	1
Termom. centigrado	24.8	29.4	23.3
Temperatura massima 32.6 — Temp. minima 18.0 — minima all'aperto 16.5			

L'infanticidio di Via Sottomonte.

Una bambina mummificata scoperta dopo un anno in un sottoscala.

La casa al numero sedici in via Sottomonte appartiene alla signora Annoni Regina. È un'altra casa; per tre gradini s'accende ad un piccolo atrio: a sinistra di chi entra, avvi un cesso, di fronte, la scala con un pianerottolo dopo i primi otto gradini. Formasi così un piccolo sottoscala.

Strizzoli Giovanni, d'anni quarantasei, da pochi giorni inquilino in detta casa, era intento ieri a spazzare il sottoscala; quando, verso le tre, vi rinvenne un involto, ed in questo un cadaverino.

Ne avvertì i vigili; questi, l'ufficio di pubblica sicurezza. Recatosi in detta casa il vice-ispettore signor Castagnè e chiamato anche il medico municipale cav. Marzuttini, si constatò essere il cadavere d'una bambina giunta nel suo pieno sviluppo, perfettamente mummificata e conservante ancora la posizione che aveva nell'utero materno. Il cav. dott. Marzuttini disse probabile che quel cadavere fosse stato partorito — giudicare dallo stato di mummificazione — un anno fa; ma non potersi dichiarare con piena sicurezza ove non faccia prima degli studi ed esami speciali.

Potrebbe essere partorito in data più recente, se il terreno avesse forti proprietà mummificatrici. Nel tumulto del Santissimo Sacramento al nostro Cimitero i cadaveri presentano caratteristiche di mummificazione anche solo dopo sei mesi. Di più, la mummificazione è più facile nei cadaveri dei bambini.

Il cadaverino rinvenuto in Via Sottomonte conserva, come dicemmo, la posizione che aveva nell'alvo materno: le braccia strette al seno, le gambe piegate sul ventre. Non ha visceri: cervello, polmoni, cuore — tutto fu corroso e distrutto dai vermi; e si trovarono ancora i gusci (scussis) delle larve donde si sviluppano le tarme speciali delle tombe. Non si potrà quindi in nessun modo stabilire se sia nato vivo e vitale.

In seguito a tale scoperta, gran parlare, naturalmente, in via Sottomonte: com'è stata, come non è stata, quelle buone comari ne ebbero per tutto ieri e parlano anche oggi della piccola mummia.

Furono interrogati tutti gli inquilini che attualmente dimorano nella casa, e certa Caterina Matelloni, vedova Cossio, d'anni 50 da Dolegnano, fruttivendola, e le sue due figlie Cossio Vittoria di anni 23 sarta e Cossio Eugenia d'anni 19 modista, che abitano quella casa per parecchi anni e soggiornarono solo tre o quattro mesi fa per andar ad abitare al numero 12. Nessuno seppe dare indizi che condussero alla scoperta dei colpevoli.

Forse il cadavere è stato portato nel sottoscala dal di fuori: che la porta sulla strada resta quasi sempre aperta.

Il cadavere è di sesso femminile; era avvolto in un grembiule di rigatino, conservato perfettamente.

La serva del Sardanapalo di Montenars condannata.

Il Sardanapalo di Montenars, al secolo Giuseppe Valzacchi, non ha voluto o non ha potuto comparire alla Corte d'Assise: se n'erano dette troppe sul suo conto.

E i giurati frattanto affermavano ieri sera la colpevolezza della sua serva Anna Pez ed assolvevano il presunto complice Battista Mattia difeso, come si è detto, dall'avv. Buttazzoni. Il Battista, uscito assolto dalla gabbia, si allontanò tutto allegro con due profondi e comici inchini alla Corte ed ai giurati. La Pez, dichiarata colpevole di furto qualificato per la persona — i giurati esclusero la qualifica del mezzo e del valore, ritenendo però superiore alle lire 100 il valore delle cose rubate — fu dalla Corte condannata a tre anni di reclusione — il P. M. ne aveva proposto quattro — a tre anni di sorveglianza speciale dopo scontata la pena, al risarcimento dei danni, alle spese.

E il Sardanapalo si freghe le mani.

Il terribile incendio di ieri.

La parola tradì il pensiero; quando ieri scrivemmo che l'incendio, sul mezzogiorno, era quasi spento, volemmo dire che ormai s'era scongiurato ogni pericolo che il fuoco irrompesse o nel fabbricato centrale della famiglia Nardini o nella stalla e fienile vicini del mugugno Cainer.

Ci siamo recati stamane alle quattro e mezza fuori porta Pracchiuso. Già fin da via Gorgi, dove è posto il nostro ufficio al numero dieci, un acre odore di fieno bruciato si sentiva; e più avanti c'era come una leggera nebbia. Quando fummo a porta Pracchiuso, vedemmo nubi di fumo biancastro sollevarsi alquanto dietro le nude mura sostegno della tettoia; poi dal vento essere ricacciati in giù e serpeggiare lungo il fossato di circosollavazione.

Soldati del quarantesimo fanteria montavano la guardia.

Nel cortile, pompieri e soldati e guardie di pubblica sicurezza tutti passarono la notte sopra luogo, i pompieri indefessamente lavorando per domare il fuoco. Bagliori sinistri illuminavano di luce rossastra nell'oscurità della notte le mura e le attigue case contermini.

Restano in piedi, verso il cortile soltanto, le massicce colonne; di tetto, non v'è che qualche trave combusta all'angolo di mezzogiorno — uno chetretto immane e pauroso; poi, nemmeno segno del tetto per lungo tratto; infine, verso il molino del Cainer, di nuovo travi abbruciate e una piccola porzione intatta. I pompieri lavorano a trasportare le travi carbonizzate, e tirar giù quelle ancora attaccate alle mura e raccogliere le ferramenta degli attrezzi: e vedi qua le rovine d'un pressioio pel fieno, più lungi quelle d'una brischiola d'un carrettino. Poche travi infisse al suolo — nere, abbrustolite; nugoli di fumo che s'innalzano gravi e lente da una montagna di macerie, lingue di fuoco serpeggianti sopra questa montagna, tra mezzo il fumo, o volgentesi nelle piccole gole e caverne formatesi tra le macerie... una desolazione...

Il danno, come abbiamo detto ieri, è considerevole: sta fra le settantacinquemila e le ottantamila lire: venticinquemila lire in fieno, quindicimila lire in legna e paglia, trentamila lire nel fabbricato, ottomila a diecimila in attrezzi rurali, pressoi pel fieno, eccetera. Le mura — solide — le colonne — massicce — sono calcinate; le pietre scheggiate, spaccate: si dovrà abbattere una gran parte dei muri.

Disteso sur un materasso, nell'erba, stava un pompiero: Cominotti Pietro. È ferito leggermente ad un piede.

E da quelle biglie rovine ammonticchiate, di sotto la cenere fuliginosa, s'elevano ancora le vive fiamme: forse in tutt'oggi e domani, il fuoco non potrà essere spento. Quando si rimena alcun po' le macerie, vampe spaventose ratte ne sporgono...

L'incendio incominciò verso la metà della tettoia, non già sull'angolo di mezzogiorno, prospiciente la casa abitata, come ieri stampammo; precisamente dove c'era il deposito paglia. Per la formazione prossima dei campi militari, l'impresa Foà (di Padova) rappresentata qui da certo Manarini, teneva preparata una forte quantità di foraggi e di paglia; quindi il gravissimo danno prodotto dal fuoco anche per fieno e paglia bruciatisi.

Notammo ieri fra gli accorsi, il regio Prefetto comm. Brüssi, il Sindaco conte De Puppi, gli Assessori cav. De Girolami e cav. dott. Chiappi, il cav. Biasutti, il cav. dott. Marzuttini, il rev. Parroco, l'ispettore di pubblica sicurezza, il maggiore dei reali carabinieri, il colonnello del reggimento cavalleria, il cav. Cisotti rappresentante il Pubblico Ministero alle Assise, l'avvocato D'Agostini ed alcuni allievi zappatori, l'ingegnere Regini, il signor Luigi Bardelli agente provinciale della *Fenice* di Vienna, presso cui sono assicurati i danneggiati; oltreché con questa assicurazione, crediamo sieno assicurati pure con altre.

Comparve sul luogo del disastro, circa alle undici, un picchetto di fanteria: ma siccome lavoravano già i soldati di cavalleria, così quelli del quarantesimo furono utilizzati nel completare il servizio di appostamento per la custodia dei locali e delle robe.

Lo constatammo fin da ieri: pompieri, cittadini e soldati tutti erano a posto, con mirabile zelo tutti s'adopravano; ma speciale ricordo meritano l'ingegnere Vianello ed altri due ingegneri e due disegnatori della ferrovia Udine-Cividale. Il Vianello è rappresentante in Friuli della Soc. Veneta per costruzioni.

Il maestro Pettoello Mario, come in ogni occasione, fu sempre al suo posto e diresse l'opera dei pompieri con la solita calma e sangue freddo. Stamane, era ancora là, cogli uomini suoi.

Accademia di Udine.

Venerdì 12 corr. ore 8 1/2 pom., adunanza pubblica col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. La questione delle carni infette davanti alla legge ed alla scienza. — Memoria del s. o. dott. G. B. Romano.
3. Nomina di alcuni soci corrispondenti.

Giunta Municipale di Udine.

Manifesto.

Veduti gli articoli 46 e 154 del r. decreto 2 dicembre 1886 n. 3352.

Si porta a pubblica notizia che le elezioni per la parziale rinnovazione del Consiglio Comunale e Provinciale seguiranno nel giorno di domenica 28 giugno 1885.

A tutti gli elettori saranno spediti i certificati constatanti la loro iscrizione nelle liste elettorali, nonché le schede su cui designare i nomi dei candidati. Le operazioni per l'elezione avranno principio alle ore 9 ant. ed alle 1 pom. seguirà il secondo appello.

Ogni elettore si presenterà nel locale di residenza della Sezione cui appartiene, e rispondendo all'appello nominale consegnerà al presidente la relativa scheda.

I consiglieri che cessano di carica sono rieleggibili.

Ogni elettore ha facoltà di recarsi all'Ufficio Municipale onde ispezionare la lista elettorale amministrativa.

Dal Municipio di Udine, il 1 Giugno 1885.

Il Sindaco

L. De Puppi

Consiglieri comunali

che scadono d'ufficio in causa di anzianità.

Gropplero co. comm. Giovanni — Della Torre Valsassina co. Lucio Sigismondo uff. cor. It. (rinunciario) — Zamparo dott. Antonio (rinunciario) — Ferrari Francesco — Schiavi avv. dott. Luigi Carlo — Delfino avv. cav. Alessandro — Mazzaroli Gio. Battista — Muzzatti Antonio.

Consiglieri comunali

che rimangono in carica

Degani cav. Gio. Battista — Jesse dott. Leonardo — Canciani ing. Vincenzo — Antonini co. Rambaldo — Poletti dott. cav. Francesco — Morgante cav. Lanfranco — Locatelli bar. dott. Francesco — Novelli Ermenegildo — Lovaria nob. cav. Antonio — Di Prampero co. comm. Antonino — Cicconi Beltrame nob. cav. Giovanni — Piccoli dott. comm. Gabriele Luigi, Senatore del Regno. — Sartorio Pietro — Heilmann ing. Guglielmo — Luzzato Graziano uff. cor. It. — Valentini avv. Federico — De Puppi co. cav. Luigi — Leitenburg avv. Francesco — Morelli De Rossi ing. Angelo — Pirona cav. prof. Giulio Andrea — Di Trento co. Antonio — De Quasiana cav. Augusto — Chiappi dott. cav. Giuseppe — De Girolami cav. Angelo — Braida cav. Francesco — Tomatti ing. cav. Ciriaco — Volpe cav. Marco — Mantica nob. Nicolò — Dorigo cav. Isidoro — Billica avv. Gio. Battista — Bonini prof. Pietro — Di Brazza Savorgnan co. ing. Detalmo.

Consiglieri Provinciali

del Distr. di Udine che scadono d'ufficio. (per anzianità) Deciani nob. dott. Francesco — Gropplero co. comm. Giovanni — (per rinuncia) Della Torre co. Lucio Sigismondo uff. cor. It.

Le sezioni elettorali si riuniranno:

Sezione I al Municipio (nella sala attigua a quella dell'Ajace, tutti gli elettori il cui cognome porta le iniziali A B Sez. II al Palazzo Bartolini (sala terrena) C D

Sez. III nel fabbricato ex Ospital Vecchio (sala del Consiglio di Lega) E F G H I K

Sez. IV nel locale per le scuole femminili in Via dell'Ospitale: L M

Sez. V idem: N O P

Sez. VI nella sala maggiore delle scuole maschili a San. Domenico: Q R S

Sez. VII nel locale per le scuole di arti e mestieri in via del Ginnasio: T U V Z

Tassa di Esercizio e Rivedita

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Compilata la Matricola principale dei contribuenti la tassa di esercizio e rivedita 1885 e suppletiva seconda 1884, a termine dell'art. 17 dello speciale Regolamento, si avvertono gli aventi interesse che la Matricola stessa trovasi depositata nell'Ufficio della Ragioneria Municipale per giorni 15 decorribili dalla data del presente avviso, allo scopo che ognuno possa entro quel termine esaminarla e produrre alla Commissione all'uopo incaricata i creduti reclami.

Tali reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filigranata da centesimi 60, corredati dai necessari documenti o prove e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Dal Palazzo Civico, addì 5 giugno 1885.

Il Sindaco

L. De Puppi.

Grande birreria Kosler

fuori porta Aquileia. Questa sera alle ore 8 si eseguirà un concerto strumentale dai più distinti prof. della banda cittadina col seguente programma:

1. Marcia
2. Mazurka Amor fugace
3. Coro di Soldati nell'op. *Faust*
4. Valsez *Maniere eleganti*
5. Fantasia con variazioni per cornetta nell'op. la *Traviata*
6. Polka *Ciao Libero*
7. Scena duetto finale 2.o i *Puritani*
8. Quadrilla *Arminia*
9. Sestetto finale 2.o *Macbet*
10. Galopp

IL PITOCHETTO

In Pretura.

Ieri in Pretura si trovavano quasi tutti gli esercenti caffè ed altri esercizi pubblici — molti in persona e gli altri col mezzo di rappresentanti — dacché tutti gli esercenti stessi erano interessati allo scioglimento della causa.

Erano imputati di truffa in giuoco o di giuoco d'azzardo certi: Luchieri Raimondo detto Gioia da Montebello e P. A. di Udine, difeso dall'avv. Murero; il caffettiere della *Vittoria* (presso l'Ajace di Italia) Trevisin Luigi di aver permesso tale giuoco; di giuoco d'azzardo due giovanotti inesperti, L. A. ed M. S. — questi tre ultimi difesi dall'avvocato Baschiera.

Il giuoco d'azzardo in parola è il famoso *pitochetto* — la delizia dei tanti papà che frequentano il *Corazza*, il *Caffè Nuovo*, la *Nave*, il *Colosseo*.

Sala piena: esercenti, studenti, — fin giovanotti da Tarcento e da Nimis.

Picante fu la difesa dell'avvocato Baschiera in favore dei tre ultimi indicati. — Dobbiamo istruirci a vicenda, — diss'egli — cosa veramente siano questi benedetti giuochi d'azzardo: anche l'innocente giuoco dell'oca è un giuoco d'azzardo e quando noi ragazzi passavamo l'oca giocando coi dadi, non avevamo certo il sospetto che dietro le spalle potesse capitare una guardia di questura e tradurci a guardare il sole a scacchi; anche il non meno innocente giuoco della tombola, inventato dai signori cugini, sarebbe un giuoco d'azzardo.

Ci fu un solo testimone, il sarto Sutto, il quale sostenne che il Luchieri — il quale, del resto, non è uno stinco di santo — fu sfrattato da Gorizia e qui detenuto per oziosità e vagabondaggio — che il Luchieri, dico, avesse fatto un segno: donde la prova della truffa in giuoco.

Gli avvocati le cantarono chiare e tonde: per essi fu illegale ed arbitrario l'arresto del caffettiere avvenuto un mese dopo il fatto che dava origine al dibattimento di ieri; e splo per coprire questo arbitrio della P. S. si andò a ricercare nel passato e fu la pubblica sicurezza che investigò, che istruì il processo — fu la pubblica sicurezza che mandò al dibattimento un suo rappresentante, il delegato che fungeva da pubblico ministero: dissero insomma questo ed altro.

Il caffettiere fu assolto, con ampia dichiarazione della sua onestà.

Il Luchieri Raimondo ed il P. A. furono condannati per truffa in giuoco a dieci giorni di carcere e 75 lire di multa; poscia, per giuoco d'azzardo, entrambi e il giovanotto M. S. a 75 lire di multa; ed infine il giovane minore L. A., in vista appunto della sua minore età, fu condannato a l. 51 di multa.

Avviso ai giuocatori, che fino ad ora senza scrupolo alcuno si dedicavano al *pitochetto*; è un giuoco d'azzardo, che il Pretore condanna. Forse, forse, non sarà possibile più nemmeno il giuoco dell'oca!

Atto di ringraziamento.

La vedova del compianto Antonio Bruniera, porge i più vivi ringraziamenti ai Superiori, colleghi ed amici dell'amatissimo Consorte, per l'aiuto che le prestarono nella luttuosa circostanza, e per le estreme onoranze che vollero tributare al caro defunto.

Medaglia commemorativa.

L'egregio Direttore delle Poste in Udine cav. Luciano Fassi fu a Milano per la festa dello Statuto a ritirare la medaglia commemorativa e relativo diploma che quel Municipio assegnava agli eroismi delle *Cinque giornate* 1848. — Tanto il diploma quanto la medaglia sono pregevoli lavori anche dal lato artistico.

Circo equestre.

La rappresentazione di ieri sera è riuscita proprio bene per i nuovi esercizi nei quali si distinsero Elvira Marasso di sette anni, giustamente chiamata la *fanciulla meravigliosa*; la signora Marietta Giacosa nella *Figlia del reggimento* e la signora Teresina Giacosa sul mappamondo furono applauditissime; piacquero i lazzi dei clowns, specie di Tony e dell'uomo imbecille.

Questa sera grande e variato spettacolo a totale beneficio dei tre clowns, fratelli *Florida* i quali si presenteranno per ben quattro volte in pubblico.

Incendio volontario.

Alla Corte d'Assise comincia oggi la causa contro Marchio Gio. Batta di Pasian di Prato, accusato d'incendio volontario.

È l'incendio che costò la vita al fratello del Sindaco di Pasiano. Venticinque sono i testimoni chiamati a deporre.

Il Marchio è difeso dall'avv. D'Agostini.

Al Duilio

presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo un franco al litro. Dell'altro vino friulano, buonissimo a centesimi 50 al litro.

L'Accademia in onore dell'Arcivescovo.

Ho potuto assistere ieri sera all'Accademia musico-letteraria che gli alunni del Seminario hanno offerto a S. E. Mons. Berengo.

Il trattenimento era dedicato a San Carlo Borromeo, e doveva aver luogo lo scorso novembre per ordine dell'Arcivescovo Casasola. La morte di questo prelato lo ha fatto dilazionare e gli alunni ne approfittarono per farne un omaggio all'Arcivescovo nuovo.

I quali alunni hanno, unitamente ai loro maestri, lavorato parecchio perché la festività riuscisse a dovere. La parte letteraria era dovuta tutta ai maestri; romanze, odi sacfiche, ottave, versi sciolti, idilli, egloghe, terzine, inni, canzoni, canzonette, polimetri, in latino ed italiano, formavano il repertorio dei giovani accademisti; mi piacquero sommamente le ottave — tema: *Il Riformatore* —, il polimetro: *L'Angelo consolatore* e l'ode sacfica: *Mecenasi*.

Si recitò anche un madrigale in tutte le lingue coltivate in Seminario: italiano, tedesco, sloveno, latino, greco, veneziano, friulano.

La parte musicale, pregiatissima es a pure, va tutta a lode del signor Vittorio Franz, di Moggi, maestro di musica in Palmanova. Le composizioni del Franz, alunno e continuatore della scuola del Tomadini, sono informate a quello stile patetico e sacro, dalle soavi modulazioni, dalle mistiche note, per cui è tanto celebrato l'illustre civildalese.

Ho sentito ieri sera tre cori di sua fattura che sono tre gioielli; due marcie bellissime e tre intermezzi — rimembranze, drammatico, idillio pastorale — meritamente applauditi. L'orchestrina era diretta dallo stesso Franz.

In ultimo la parte decorativa, materiale se vogliamo, ma che pur esige buon gusto, era tutto lavoro degli alunni. La sala teatrale elegantemente addobbata, il palcoscenico disposto con tanto squisito; poi c'erano addobbi e festoni per tutti i corridoi, e più di seicento fra palloncini e trasparenti di vari colori; fantasticamente illuminata la corte di mezzo, dove quei leggeri globetti luminosi dondavano al soffio della brezza notturna.

La sala era piena zeppa di alunni ed invitati: vi assistevano l'Arcivescovo mons. Berengo, S. E. mons. Brandolini-Rota Vescovo di Ceneda, e parecchie altre distinte persone della città.

L'Arcivescovo, finito il saggio accademico, disse brevi e belle parole di ringraziamento — e, fatta una giratina per i corridoi, lasciò il Seminario fra gli evviva degli alunni che andarono a cena a mezzanotte.

Cuore generoso e leale, galantuomo a tutta prova, esemplare, disinteressato nell'esercizio delle sue mansioni delicatissime,

Antonio Bruniera

è morto lasciando di sé vivo desiderio nei colleghi ed amici, tanto più vivo quanto inaspettata e repentina fu la sua scomparsa.

La sua memoria non svanirà così presto, poichè di uomini intemerati, modesti, leali, non è gran copia oggi.

Antonio Bruniera, volontario nell'esercito regolare, diede il suo tributo alla Patria l'anno 1859, eppure non aveva, come tanti, la pretesa di aver fatto l'Italia; Antonio Bruniera ebbe lungo ed onorato servizio come usciere giudiziario, eppure modeste erano le sue aspirazioni.

All'amico sincero, fedele, stimato e rispettato da tutti, queste poche parole a testimonianza del nostro affetto e del dolore per la sua perdita.

Udine, 9 giugno.

Gli amici e colleghi.

È un gran medico chi conosce il proprio male.

Vi sono molte persone che mal vivono, mentre pur vorrebbero passarsela allegramente! Quell'uomo in apparenza robusto, così muscoloso, al mutare di ogni stagione non è più in grado di muovere né una gamba né un braccio! E perchè? Perché è attaccato da una malattia di origine reumatica collegata a qualche principio infettivo. Vuole egli radicalmente guarire? Faccia uso nella primavera del Liquore di Parigina del Prof. Pio Mazzolini di Gubbio preparato dal figlio Ernesto, unico erede successore. Questo efficacissimo medicamento si meritò gli attestati dei più insigni Medici quali il Federici, il Mazzolini, il Laurenzi, il Concati, il Rossoni, il Ceccarelli ecc. che pure lo raccomandano per le malattie della pelle, erpete, scrofola linfatico dei bambini, tisi incipiente. Liquido molto denso e quindi molto economico — Sapore gradevole — Per non andare incontro ad equivoci si domandi sempre Parigina Mazzolini di Gubbio — Costa L. 9 e L. 5 la bottiglia. Il R. Stabilimento Mazzolini in Gubbio (Umbria) fa le spedizioni franche ovunque senza aumento di spesa.

Deposito unico in UDINE, presso la farmacia BOSERO e SANDRI.

Gazzettino commerciale.

Udine, 10 giugno.

(Rivista settimanale).

Bachicoltura.

Mano mano i bachi salgono al bosco, ci giungono lagni di flaccidezza che in quest'ultimo momento destano qualche inquietudine.

Se sommiamo le notizie buone colle cattive fino ad ora pervenute, dobbiamo convenire che, se non avremmo un raccolto completo quale lo si prevedeva in precedenza, appunto per casi di flaccidezza lamentati, farà però sempre un raccolto, nel complesso, abbastanza soddisfacente.

Quello che non soddisferà i bachicoltori, saranno i prezzi della galletta, dacchè vediamo una svogliatezza d'opprare nei filandieri da trarne poco lieti pronostici. E non possiamo mica dare loro torto, imperocchè il mercato della seta volge continuamente di male in peggio.

Prevedendosi ciò in varie città della Lombardia ed anche in qualcuna del Veneto, i bachicoltori si costituirono in società per stufare i bozzoli prodotti onde evitare la solita affluenza di merce in pochi giorni sul mercato, la quale affluenza produce maggior indebolimento nei prezzi.

Non potrebbero i nostri bachicoltori fare qualche cosa di simile?

A gettare più luce sullo stato attuale bacologico stampiamo la seguente, che riceviamo da fonte attendibilissima e direttamente da Lione:

Lione, 6 giugno.

Riassumiamo anche oggi le ultime notizie del raccolto:

Francia. In generale i bachi sono al bosco — si verificarono pochissimi lagni. Il tempo è bellissimo, forse fin troppo caldo.

Ad Avignone, comparvero le prime gallette e si pagarono di L. 3.35 a 3.50 per gialli depurati.

A Anduze e Alais (Cevennes), alcune primizie si pagarono:

L. 3.25 a 3.50 per gialli depurati.

La qualità sembra dover essere buona.

In Francia, bisogna notare che vi sono dei piccoli speculatori in numero relativamente importante: tutti vendettero la loro galletta secca a prezzi disastrosi l'anno scorso, e sono disposti a rifare l'operazione, senza voler neppure sentire i prezzi della seta od altro. — Hanno il danaro disponibile da impegnare, e non si curano del resto. — Fino a quando saranno provvisti, vedremo prezzi non in relazione colla situazione dell'articolo.

Italia. Spira un vento assai più moderato e pare che vi debba essere poco slancio sui mercati.

In Calabria, i prezzi si aggirano intorno alle L. 3 con tendenza debole.

Nell'Italia centrale, i bachi sono tutti al bosco, l'andamento fu regolare.

Nell'Alta Italia, i bachi sono dalla 3.a muta al bosco; non si sentono lagnanze serie, se non in Brianza, dove la foglia fu assai danneggiata.

Il Mercato della Seta qui, è pessimo, e la tendenza al ribasso si spiega vie più ogni settimana.

Visto l'arenamento degli affari in fabbrica, tanto in Germania, Svizzera, Austria, quanto in Francia, temiamo che facciano difetto quasi interamente i contratti a consegna all'apertura della prossima stagione, mentre il solito desiderio di alleggerirsi da parte dei produttori farà sì, che continuerà a mancare l'equilibrio fra l'offerta e la domanda.

D'altronde, l'inondazione asiatica è minacciosa più che mai giacchè invece delle solite:

54,000 B. che furono la cifra media delle esportazioni Chinesi durante gli ultimi quattro anni, ne riceveremo

70,000 B. quest'anno, alle quali bisogna aggiungere

26,000 » invendute a Londra, ossia

96,000 B. di seta cinese da fare assorbire dal consumo nella ventura stagione.

E dunque inutile nascondere: andiamo ancora incontro ad un campagna difficile, contro la quale l'unica assicurazione è un primo costo assai basso pelle sete nuove.

Bozzoli.

La nostra pesa pubblica ancora oggi non registrò contratti; stante l'esiguità di genere venduto.

Qualche piccola partitella di galletta incrociata bella andò venduta oggi fuori mercato intorno alle L. 2.50 il chilogrammo.

Da S. Vito abbiamo la vendita di K. g 250 gialla parificata nostrana a L. 3.25; di altra partitella (cellulare) L. 2.50.

Mercato delle frutta e legumi.

Discretamente fornito ed attivo. Prezzi regolari con ribasso nei piselli e patate. Ecco i prezzi praticati di prima mano e per quintale.

Ciliegge comuni	L. 20.—	L. 22.—
dette (detto puma)	» —	» —
dette (manico corto)	» 28.—	» 35.—
dette marinelle	» —	» —
Fragole	» 70.—	» 75.—
Piselli	» 6.—	» 10.—
Asparagi	» —	» 30.—
Patate nuove	» 10.—	» 12.—

Mercato foglia di gelso

Questo mercato fu oggi abbastanza fornito. Domande costanti, per cui tutta andò prontamente venduta la foglia su bacchetta in vendita: esordendo a L. 7 6, 5, 50; 5, 25, per chiudere a 4, 50 il quintale.

Udine, 9 giugno.

Rivista settimanale.

Grant.

Scarsamente forniti continuavano ad essere pure in questa settimana i nostri mercati granari.

Lo stato della campagna favorito da tempo propizio, progredì in bene.

I frumenti e la segale presentano belle spighe; per la temperatura calda di questi giorni progredirono nella vegetazione i detti cereali in guisa che la segale si mieterà entro una ventina di giorni. Anche il granturco presenta ovunque un bell'aspetto.

È pressochè ultimato il raccolto del ravizzone, soddisfacente per quantità e buono per qualità.

Le viti alla collina, si presentano discretamente bene come anche in quei siti ove la fioritura avvenne col bel tempo.

Pei frutteti abbiamo discorsi notizie; dal complesso però, se non si può dire che daranno abbondante quantitativo di frutta, nemmeno sarà tanto scarso.

Finora adunque, tutto sommato, lo stato della campagna è buono.

Il frumento, sul granato non fu neppure in questa settimana senza ricerche, ed i prezzi si tennero fermi nei soliti limiti da 21.75 a 22.50 il quintale.

Tali prezzi, vista la piccola rimanenza, accennano a mantenersi fermi e fors'anco con qualche nuovo piccolo rialzo prima di giungere al raccolto del nuovo.

Dalle altre piazze del Regno abbiamo che quei possessori tengono più alte le loro pretese ed i compratori esigono facilitazioni sieno pure leggere. Perciò gli affari non furono molto numerosi.

In compenso però i prezzi risultarono generalmente favorevoli all'articolo, meno su qualche raro mercato ove il possessore concedette pochissimi centesimi di ribasso.

Avvertiamo nuovamente che in Italia i depositi di frumento nostrale sono per esaurirsi.

Il granturco, sempre con animate ricerche, seguì la corrente di rialzo avvertita nella precedente Rivista.

Sabato si chiuse il mercato quotando il granturco comune da L. 10.70 a 11.85 l'ettolitro, giallone com. da L. 12 a 12.50.

Su qualche mercato del Veneto il granturco accentuò il sostegno anche in questa settimana, mentre in altri si tenne fermo ai soliti prezzi.

Dall'estero abbiamo la solita fermezza in questo cereale.

A New-York si quotò a doll. 0.53 lo stajo americano.

A Pest, da fior. 6.20 a 6.30 il quint.

Più calma riscontrammo nelle avene. In Austria-Ungheria ribassarono di altri 15 a 20 soldi.

Nella segale continua la stazionarietà. In qualche mercato del Piemonte comparve la roba nuova. Di prezzi ancora non se ne discorre.

I fagioli ebbero una piccola corrente d'attività, senza però che i prezzi se ne risentissero gran che. Con L. 14 a 15.50 l'ettolitro si potevano avere i buoni fagioli di pianura.

In ravizzone nostrano non conosciamo affari, essendo ancora presto.

Dalle altre parti del Veneto sappiamo prezzi del nuovo che vanno da L. 19 a 22 il quintale secondo le qualità.

A Pest, per agosto-settembre si quotò da fior. 12 3/4 a 12 7/8.

Riassumendo: il granturco ed il frumento furono anche in questa settimana i cereali più favorevolmente tenuti, anzi il primo, per le sviluppatesi domande, accenna a progredire nel rialzo.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Municipio di Rivolto.

Avviso di concorso.

A tutto il 25 giugno corrente è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica di questo Comune coll'annuo assegno di lire 2400 pagabili in rate mensili posticipate, colla detrazione della Ricchezza mobile.

Gli aspiranti insinueranno a questo Municipio, entro il prefisso termine, le loro istanze di aspirare a termini di Legge.

Il Comune conta 3654 abitanti, due terzi dei quali con diritto alla gratuita assistenza.

La nomina è di spettanza del Consiglio, e l'eletto dovrà assumere la condotta tosto conseguita la superiore approvazione.

Rivolto, 6 giugno 1885.

Il Sindaco

L. L. Manin.

N. 574. - III.

Municipio di Frisanco.

Avviso di concorso.

A tutto 20 luglio 1885 resta aperto il concorso al posto di Levatrice di questo Comune, dietro l'annua retribuzione di L. 200 (duecento), pagabili in rate mensili posticipate.

Le aspiranti produrranno a quest'Ufficio entro il termine di cui sopra, le istanze debitamente corredate.

Frisanco, 5 giugno 1885.

Il Sindaco Gio. Barzan.

I sudori dei Deputati

Ieri la Camera approvò i disegni di legge per autorizzazione della spesa di lire 130 mila per concorso dell'Italia alla esposizione d'Anversa, e per la proroga d'un anno del termine concesso ai comuni del compartimento ligure piemontese per tornare agli antichi allibramenti catastali.

Chiusa la discussione generale del bilancio della guerra, procedette a quella degli articoli.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Gladstone sconfitto!

Londra, 9. La Camera dei Comuni respinse ieri in seconda lettura, con 264 contro 252 voti il bill sul bilancio introito, e per tal modo fu battuto il governo, che di quel voto aveva fatto questione di gabinetto. Immenso giubilo dell'opposizione. Il gabinetto si radunerà oggi per discutere sul voto della Camera.

Di fronte a Beach, il quale combattè il bill sul bilancio redditi con un emendamento, Gladstone dichiarò essere insolito che l'opposizione, la quale accordò ad unanimità il credito, rifiutò poi i mezzi di coprimento.

Dover il governo far della decisione una questione di gabinetto affinché la opposizione, restando vittoriosa, ne subisca le conseguenze. Annunziato l'esito della votazione, la seduta, per proposta di Gladstone, fu rimessa ad oggi.

Il Daily News ha motivi per ritenere che Gladstone presenterà tosto la dimissione.

Il Daily Telegraph ritiene essere ancor dubbio se i conservatori assumeranno il governo.

Londra, 9. Le notizie parlamentari destarono sorpresa nei circoli diplomatici stante l'importanza delle questioni estere pendenti. Assicurasi che il ministero si dimetterà, ma forse la Regina rifiuterà le dimissioni perchè il gabinetto fu posto in minoranza sopra una questione quasi accidentale. Allora il gabinetto resterebbe fino alle elezioni di novembre. Se la Regina accetta le dimissioni, chiamerà Salisbury che quasi certamente rifiuterà; questa eventualità essendo stata prevista nelle recenti riunioni dei capi conservatori. In questo caso il gabinetto Gladstone resterebbe senz'altro il suo prestigio sia diminuito poichè gli avversari avrebbero essi stessi ricusato di assumere il potere.

Flotte in moto.

Alessandria, 9. La flotta francese è attesa qui entro la quindicina.

Londra, 9. La squadra di evoluzione comandata da Hornby, e composta di quindici corazzate, otto torpediniere e parecchie cannoniere lasciò stamane Portland.

Cairo, 9. Dispacci ufficiali da Suakim dicono che Kassala sarebbe caduta alla fine di maggio.

L. MONTICO, gerente responsabile

Due appartamenti signorili

d'affittare in Piazza del Pubblico N. 3 con scuderie e rimesse.

Una casa in via Zanon n. 1. Rivolgersi al frat. Tellini.

D'AFFITTARE

AL PRESENTE

(Mercato vecchio N. 6)

trattoria alla ex Città di Milano con corte ad uso birreria e stazzo per alloggio con Sala.

Rivolgarsi al negozio Cella.

AVVISO.

Affine di liquidare il loro deposito macchine agricole, i sottoscritti vendono al 25.00 di ribasso sul prezzo di fabbrica:

Maneggio per trebbiatrice ad un cavallo, nuovissimo	L. 200
Trebbiatrice	» 100
Aratro all'Americana	» 25
Trinciarape	» 65
Sgranatoi garantiti	» 60
Frangliavena	» 40

DEPOSITO ACQUA DI CILLI.

Fratelli Dorta.

Primo Premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1884-84.

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

FERRI-CHINA BISLERI

Bibita all'Acqua di Seiz e di Soda. Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto. Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè.

EDICOLA

Giornali - Pubblicazioni periodiche - Libri - opuscoli - Illustrazioni

ECC. ECC.

UDINE — Piazza V. E. — UDINE.

Il sottoscritto, già da tempo divenuto proprietario dell'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele, ha l'onore di annunciarvi di avere assunto la direzione e conduzione dell'Edicola stessa, assistito da apposito incaricato.

Avverte inoltre d'essere costantemente fornito di tutti i Giornali e Opuscoli come dei più cospicui di tutta Italia, nonché di numerose pubblicazioni periodiche, illustrazioni, opuscoli ecc. ecc.

Per conseguenza tutti i signori clienti vecchi e nuovi dell'Edicola si troveranno prontamente serviti in ogni loro richiesta, nonché chiunque mancasse di qualsiasi numero di dispensa o puntata di pubblicazioni periodiche, l'Edicola s'impegna di eseguire il desiderato completamente.

Attività, puntualità, esattezza, fanno sperare al sottoscritto sempre maggior concorso alla sua Edicola, provvoluta per soddisfare qualsiasi esigenza del pubblico.

Udine, 5 giugno 1885.

Luigi Marzlinotto.

Stabilimento Bacologico

DEL CONTI

DI COLLOREDO-MELS

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

IN

RECANATI (Marche).

XX. Anno d'esercizio XX.

Sistema cellulare Cantoni - Pasteur a bozzolo giallo puro con rigorosa selezione fisiologica e microscopica.

Allevamenti numerosi, isolati e speciali praticati nei possedimenti della Casa sotto l'impulso sua direzione.

Seme immune da flaccidezza ed atrofie. — Ibricazione. — Prodotto medio di 50 chilogrammi l'oncia di 30 grammi. Prezzo L. 15.

Rappresentante per i distretti di Udine e Palmanova il signor Vittorio Scala, Udine Piazza del Duomo N. 1; per Gemona S. Daniele e Tarcento il signor Zanini Felice in Colloredo di M. A. 1; per S. Vito al Tagliamento, Portogruaro e Motta il signor Pietro Gasparottin in S. Vito al Tagliamento; per Latisana il signor Diomedea nob. De. Morossi in Latisana; per Cividale e San Pietro il signor Valentino Ellero in Re na del Roiale.

Provincia di Verona.

CONSORZIO

per l'irrigazione dell'Agro Veronese

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 9, 10, 11 e 12 giugno 1885

a N. 7218 Obbligazioni Ipotecarie

da lire 500 cadauna

fruttanti L. 22.50 l'anno ed ammortizzabili alla pari nel periodo di 30 anni.

Governo e provincia pagano un canone annuo destinato al servizio degli interessi.

Gli Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi Tassa o ritenuta sono pagabili a TORINO, MILANO, ROMA, FIRENZE, GENOVA, VERONA, e BOLOGNA.

Le Obbligazioni vengono emesse con godimento dal 15 agosto 1885 a lire 439.50 — pagabili come segue:

L. 50. — alla sottoscrizione dal 9 al 12 giugno 1885
« 100. — al riparto
« 100. — al 25 giugno 1885
« 100. — al 10 luglio »
« 108.50 al 10 agosto »
L. 458.50 totale.

N.B. Chi pagherà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà il beneficio di L. 450 per versamenti anticipati e per interessi dal giugno al 15 agosto ed avrà la preferenza in caso di riduzione; pagherà quindi sole Lire . . . 454. —

GARANZIE.

Le Obbligazioni ed i relativi interessi sono garantiti in modo eccezionale, e cioè:

1. Con trascrizione ipotecaria sui terreni della estensione di Ettari 9803.
2. Dal diritto alla riscossione delle imposte col privilegio fiscale.
3. Dal Canone che Governo e Provincia pagheranno per anni 30, canone destinato al servizio degli interessi.

L'opera grandiosa della bonifica dell'Agro Veronese — che è già in corso di esecuzione, rappresenta un vantaggio per paese giacchè triplicherà la coltura dei terreni situati attorno alla Città di Verona. Le Obbligazioni del Consorzio dell'Agro Veronese come titoli garantiti sulle proprietà stabilite hanno tutti i caratteri delle Obbligazioni Fondarie (che sono quotate sopra la pari), ed hanno altresì i caratteri di un Titolo di Stato, atteso la garanzia del Governo e Provincia.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta presso la BANCA NAZIONALE del Regno d'Italia.

« Succursale di Verona.
« Sede di Torino.
« Sede di Milano.
In VERONA presso la Cassa di Risparmio
« la Banca di Verona.
« TORINO « la Banca Sconto e Seta
« « la Banca Subalpina di Milano
« « U. Geisser e C.
« MILANO « Vonwiller e C.
« « Francesco Compagnoni
« UDINE « la Banca di Udine
« « G. B. Cantarutti.

L
rive
er
acc
—
ubi
—
olta
—
n
an
co
ci
tra
vos
nat
nt